

*Approvato  
il Programma  
2005-2006  
per il sistema  
integrato per  
l'istruzione,  
della  
formazione  
professionale,  
orientamento  
e delle  
politiche  
del lavoro  
che prevede  
interventi  
per oltre 31  
milioni  
di euro*

Silvia Facchini, assessore  
all'Istruzione e alla  
formazione professionale



## Tra scuola e lavoro ecco il futuro

Un sistema di opportunità proiettato sul futuro, con particolare attenzione al successo educativo e formativo dei giovani, alla qualità del lavoro e al sostegno della competitività e dell'innovazione del sistema economico. Sono le caratteristiche principali del Programma 2005-2006 per il sistema integrato dell'istruzione, della formazione professionale, dell'orientamento e delle politiche del lavoro approvato dal Consiglio provinciale con il voto della maggioranza di centro sinistra e l'astensione del centro destra.

Il documento, sulla base degli indirizzi formulati dalla Regione, delinea le strategie di intervento per l'utilizzo nel biennio di 31 milioni e 600 mila euro del Fondo sociale europeo. Gli obiettivi specifici di programmazione sono indicati nell'assolvimento per tutti i giovani dell'obbligo formativo, nel favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e nella permanenza nell'ambito lavorativo, oltre che nell'inserimento e nel reinserimento lavorativo negli adulti.

«Grazie all'integrazione tra istruzione e formazione, puntiamo a mantenere tutti i ragazzi nel sistema scolastico almeno fino a 16 anni, riducendo la dispersione e formando ragazzi che, soprattutto, imparino a imparare» spiega **Silvia Facchini**, assessore all'Istruzione e alla formazione professionale, ricordando che il Programma prevede, l'impegno a garantire l'assolvimento dell'obbligo formativo a 18 anni e opportunità di formazione che «accompagnano i cittadini per tutto l'arco della vita per

acquisire nuove conoscenze e aggiornare il proprio bagaglio di competenze, anche guardando alle esigenze di oggi e di domani del sistema produttivo». Alle attività di formazione, istruzione e orientamento sono assegnati oltre 26 milioni e mezzo, mentre superano i cinque milioni le risorse attribuite alle politiche del lavoro.

«La qualificazione del sistema provinciale dei servizi all'impiego - annuncia l'assessore al Lavoro **Fabrizio Righi** - prevede sempre di più interventi di tipo personalizzato e attività realizzate su misura delle esigenze delle imprese, ma anche un impegno rinnovato rispetto ai bisogni dei più deboli, come i disabili o i lavoratori con esigenze di riqualificazione, con particolare attenzione alle persone che rischiano l'esclusione sociale».

Il Programma, infatti, oltre a politiche trasversali a favore dell'innovazione e della ricerca, prevede iniziative per promuovere le pari opportunità, l'integrazione e l'inclusione sociale, la multiculturalità, così come la diffusione di una cultura della sicurezza e della regolarità del lavoro nell'ambito di un sistema che favorisca la qualità sociale e ambientale delle attività produttive. Durante il dibattito in Consiglio **Claudia Severi** (FI) ha parlato di «piano caratterizzato da buone intenzioni soprattutto nel reinserimento dei lavoratori che hanno perso il lavoro. Rimangono però alcune perplessità sul monitoraggio dell'uso delle risorse, in particolare sui risultati conseguiti». Un giudizio ripreso anche da **Cesare Falzoni** (An), mentre **Giorgio Barbieri** (Lega nord) ha chiesto «una visione diversa che si concentri sui settori in crisi, come quello tessile, sul reinserimento degli addetti ma anche sulla formazione degli imprenditori, per garantire una efficace permanenza in un mercato del lavoro in rapida evoluzione».

**Elena Malaguti** (Margherita) ha giudicato positivamente il piano «perché riesce a tenere conto della complessità del mondo del lavoro e delle necessità individuali dei lavoratori, agendo con tempestività nelle situazioni di crisi». Anche **Stefano Lugli** (RC) ha espresso un giudizio positivo perché «consolida un legame tra studio e lavoro garantendo una formazione continua».